

Archivio di Stato di Milano



PADDR
Acquisto Politi

Per la richiesta indicare:
Fondo: Piccoli Acquisti, Doni, Depositi e Rivendicazioni
Pezzo: numero della busta

Piccoli acquisti, doni, depositi e rivendicazioni (1119 - sec. XX)

complesso di fondi

Livello: 1

Altre denominazioni:

Denominazione in GG II 985 - 987: Acquisti, doni, depositi e rivendicazioni

Conservatore: [Archivio di Stato di Milano \(Milano, MI\)](#)

Progetto: [Archivio di Stato di Milano: Anagrafe degli archivi \(guida on-line\) \(1998 - 2007\)](#)

Codice: ASMI4400

Consistenza: bb. 84

Contenuto: In questo fondo, denominato Piccoli acquisti, doni, depositi e rivendicazioni (PADDR), sono collocati singoli documenti o gruppi di documenti di consistenza modesta (inferiori alle 10 buste), acquistati, ricevuti in dono, deposito o rivendicati dall'ASMI.

Ciascuna scheda descrive un singolo fondo la cui denominazione ricorda la modalità di acquisizione e la provenienza. L'assoluta eterogeneità della documentazione conservata, la natura miscelanea di taluni fondi contenuti, nonché la mancanza di notizie archivistiche e strumenti di corredo, ha reso spesso impossibile l'individuazione certa dei soggetti produttori. Pertanto si è provveduto a collegare i singoli complessi archivistici ai soggetti produttori solo nei casi di attribuzione certa o molto probabile, sebbene parziale rispetto al complesso della documentazione esaminata.

Si segnala che in questo complesso archivistico si trovano atti provenienti dagli scarti effettuati su larghissima scala ai primordi della direzione di Luigi Osio, tra il 1853 e il 1858.

Il PADDR è corredato da un inventario unico che viene costantemente aggiornato. Inoltre taluni fondi compresi nel PADDR sono corredati da inventari specifici, per lo più redatti da personale dell'AS MI al momento dell'acquisizione e indicati nella descrizione dei singoli archivi.

Si ricorda che in alcuni casi sono allegati agli atti le minute dei relativi inventari, che non si è ritenuto opportuno segnalare né conteggiare nella consistenza dei fondi.

Nel corso della revisione operata negli anni 1979 e 1980 in occasione della stesura della Guida Generale degli Archivi di Stato, è stata attribuita una nuova numerazione di corda alle buste.

Storia archivistica: Nel 1943, in seguito agli eventi bellici, andarono completamente distrutti i seguenti fondi conservati nel PADDR:

- Eredità Aporti (1809 - 1911);
- Archivio privato Carcassola;
- Archivio Castelbarco;
- Dono Istituto geografico militare italiano, comprendente carte geografiche e topografiche del teatro della guerra italiana (1915 - 1918);

- Archivio privato Melzi (1354 - 1795);
- Carte Pollack (sec. XVIII - sec. XIX), comprendente schizzi, studi, bozzetti e disegni architettonici di Leopoldo e Giuseppe, rispettivamente padre e figlio Pollack (sommariamente inventariati).

Diversamente da quanto segnalato nella pubblicazione "I danni di guerra subiti dagli Archivi di Stato", risultano gravemente danneggiati, ma non completamente distrutti, i seguenti archivi:

- Dono - Del Mayno (1474 - 1791);
- Dono - Porro (1703 - 1853).

Inoltre nelle descrizioni archivistiche dei singoli fondi sono segnalate ulteriori dispersioni di documenti, rilevate negli anni 1979 - 1980 a seguito di una revisione operata in occasione della stesura della Guida Generale degli Archivi di Stato. In particolare, si ricorda la perdita di:

- Dono - Stoppani P.;
- Cessione - Antiquario Radaelli Lorenzo.

Nel 1998, nel corso delle rilevazioni effettuate per il progetto Anagrafe informatizzata degli archivi italiani, sono state accertate ulteriori dispersioni di materiale, tra cui si segnala quella del Dono - Nicodemi Giorgio, costituito da una pergamena del 9 dicembre 1536.

Si ricorda, infine, il caso di archivi depositati presso il PADDR e successivamente riacquisiti dai legittimi proprietari, tra i quali il Deposito Trecchi (costituito da 16 documenti dal 1453 al 1682, tra cui 14 pergamene), restituito il 6 giugno 1931.

In fase di revisione e redazione delle presenti schede descrittive, le denominazioni dei fondi conservati nel PADDR sono state uniformate, completando ove possibile i nomi dei soggetti venditori, donatori, depositanti, etc., eliminando i titoli e le cariche ridondanti o desuete, e aggiungendo le date di acquisizione per distinguere fondi omonimi.

Strumenti di ricerca

Piccoli acquisti, doni, depositi e rivendicazioni

1981

inventario analitico

Il presente inventario descrive i singoli fondi costituenti il PADDR, in ordine cronologico d'ingresso in AS MI. Nei casi segnalati nei rispettivi fondi, è integrato e rinvia a ulteriori inventari, sia sommari che analitici, intitolati ai complessi archivistici cui si riferiscono. Per quei fondi compresi nel PADDR che non sono dotati di specifici strumenti di corredo, questo inventario offre descrizioni archivistiche sia sommarie che analitiche, subordinate alla natura miscellanea ed eterogenea della documentazione contenuta.

Inventario di sala AD 36 (già n. 99)

Compileri

rielaborazione: Marina Regina, archivista 2004

prima redazione: Raimonda Cuomo, archivista gennaio 2000

Link risorsa: <http://www.lombardiabeniculturali.it/archivi/complessi-archivistici/MIBA002C84/>

Acquisto - Politi Flaminio (1387 agosto 27 - 1834 ottobre 19)

Fondo

Livello: 2

Produttore fondo: [Famiglia Mazza \(sec. XVI - \)](#); [Famiglia Visconti \(sec. XIV - sec. XIX\)](#); [Famiglia Pertusati \(sec. XII - sec. XVIII\)](#)

Codice: ASMI4400034

Consistenza: sigilli 10, docc. 9, pergg. 19 in b. 1

Contenuto: Atti relativi alle famiglie Visconti (1387 - 1884, bolle, decreti di nomina, matrimoni), Pertusati (1560 - 1704, privilegi ecclesiastici) e documenti vari (1455 - 1475, investiture, acquisti); genealogie della famiglia Mazza risalenti al secolo XVII.

Storia archivistica: L'ASMI acquistò una parte di atti costituenti questo fondo dal conte Flaminio Politi di Recanati nel 1883 e un'altra parte, relativa alla famiglia Mazza, nel 1889.

I documenti furono dapprima collocati nella Sezione storica, Famiglie sotto il nome Mazza, e infine assegnati al PADDR.

Si segnala mancante la patente di nomina di Carlo Visconti a podestà di Cremona del 20 gennaio 1698.

Informazioni sulla numerazione: pezzo 8

Strumenti di ricerca

Acquisto – Politi

sec. XX
inventario sommario
Inventario di sala AD 36/12 (già n. 638)

Compilatori

revisione: Marina Regina, archivista 2004

prima redazione: Raimonda Cuomo, archivista gennaio 2000

Link risorsa: <http://www.lombardiabeniculturali.it/archivi/complessi-archivistici/MIBA002C90/>

638

36/12

12



Inventario analitico

P.A.D.D.R. - acquisto POLITI (cart.8)

AN 28/10 - B A N D - ACQUISTA POLITI (cart.8)



REGNO D'ITALIA

 DIREZIONE DEL R. ARCHIVIO DI STATO
 IN MILANO

Cicquisto Politi Mammino

 N. 1310 e 1320 (p. g.)
 del 1889

Li _____ 190 _____

Inventario analitico

Il conte Mammino Politi di Mecenate scrisse il 21 aprile 1889 che gli erano stati proposti i sotto descritti documenti; ambili in visione, la direzione dell'archivio propose l'acquisto per lire cinque, e la proposta fu accettata: furono poi i documenti collocati nella sezione storica "Famiglie", al nome «Mazza». Non risultano altre notizie della pratica d'ufficio. Gli alberi genealogici cartacei sono di scrittura della fine del sec. XVII; non danno mai la fonte delle notizie e poche date; dal fatto che ad es. nell'albero n.º si ascendono ai morti nel 1663, ai nati nel 1644, tutti con una sola o due generazioni discendenti si ha una anomala conferma dell'epoca di compilazione?

- 1.º Origine e diramazione nelle città e regioni primarie d'Europa delle due nobilissime famiglie Mazza, Masse o Maca, secondo la pronuncia o uso di scrivere di paesi ove le dette famiglie l'hanno diramato e fra loro congiunto quali sono originate l'una in Italia (nel castello di Mazza nella Valtellina trentina: dal Carlo Mazza nell'anno 144 al marchesato dell'Isola Comacina), l'altra in Spagna (nel regno di Segorbe all'anno 903). Albero cartaceo con la semplice indicazione dei luoghi ove la famiglia si dirama e senza stemmi.
- 2.º Albero genealogico della nobile ed illustre famiglia Masse prima detta Mazza dell'antichi marchesi dell'Isola Comacina. L'albero comincia col 160 e finisce sino alla fine del

secolo XVIII, con interruzioni però. È ornato di tre blasoni: 1° stemma antico; 2° nuovo stemma della famiglia passata in Milano e di qui in Amale e Sicilia; 3° stemma della famiglia Maza di Spagna che si è congiunta con quella di Milano e passò poi in Amale e Sicilia.

3° Dipendenza genealogica del primo ramo della famiglia Maza dei marchesi dell'Isola Comacina passato in Germania ritornato in Lombardia poi alle Speie e Genova. L'albero incomincia nel 819 con Orlando (il 5° del 2° albero) e finisce nel sec. XVI; però ha un enorme salto dal sec. IX al XIV. (Ornato di uno stemma (la maza).

4° Dipendenza genealogica dell'altro ramo della famiglia Maza de' Marchesi di Comacina da Varese passati a Milano e chiamati a Varese, Pesaro, Verona, Crezzo e Busca. L'albero incomincia nel 1270 con Gio. Domenico dipendente di Edoardo (il 7° del 2° albero) e arriva alla fine del sec. XVII. È pure ornato di uno stemma.

5° Dipendenza genealogica della famiglia Maza di Spagna, da Legorbe passata in Aragona poi in Valencia indi un ramo in Milano che si congiunse con la famiglia Maza de' Marchesi di Comacina ed altri in Napoli ed in Sicilia. L'albero comincia nel 933 e finisce nel 1546. È ornato di cinque stemmi.

6° Instrumento del 19 luglio 1730 ind. III del notaio di Varese Pietro di Serpante. Sebastiano di Andrea Maza, per suo conto e come curatore di Matteo figlio postumo di un altro Matteo figlio del fu Pietro e pure come curatore dei figli del fu Antonio (fratello di Matteo) pure figlio del fu Pietro, Giovanni Pietro Bordonone, come amministratore dei beni della figlia defunta Pandentia e come marito di Caterina Panizza figlia del fu Antonio Panizza, la quale è unica erede della madre Lucia Maza (sorella di Matteo e Antonio) e come padre di Giona e Lucia, Battista Maza del fu Tomaso come marito di Elisabetta Bordonone pure figlia del suddetto Giovanni Pietro e della suddetta Caterina Panizza accettano il testamento del fu Pietro Panizza (fratello di Caterina) del suddetto Antonio rogato il 28 mag

1730 del notaio Bonifacio Soliano in Venezia, e così pure i testamenti di Antonio Maza suddetto (fratello del fu Matteo) e di Giovanni Maza fratello di questo. Dal documento risulta che Sebastiano di Andrea Maza era inguis degli altri Maza e Panizza. Originale in pergamena.



(Volta)

Clequisto Politi 1853.

*Con lettera, ricevuta il giorno 20 novembre
1853 (prot. gen. 1853. N. 2068) il conte
Stamminio Politi di Roccaforte offrì in
rendita all'Archivio alcuni documenti in
folio per i quali gli venne offerto il prez.
di L. 50.*

*La spesa fu autorizzata dal Ministero
dell'Interno con nota 7 dicembre 1853
n. 8938. S/25344 e l'avvenuto pagamento
risultò dal rendiconto del mese di dicembre
1853, spedito al Ministero con nota n. 2258
del 24 dic. 1853.*

Acquisto Soliti

N.º 2188 prot. gen. 1885.

Famiglia Visconti

- 1) 1387, agosto 2.^a. Acquidazione per ogni dote ed avere fatta da Marina de Gradis a favore di Giovanni de Lauri e Francesco de Caruoli, già moglie di Ambrosio de Gradis.
L'atto è fatto in presenza del cancelliere di giustizia Niccolò Visconti.
(pergamena) -
- 2) 1476, dicembre 31. Testamento di Pietro Visconti di Masino.
(pergamena)
- 3) 1479, marzo 13. Professione di Riccardo Visconti. (pergamena)

- 4) 1494, agosto 20. Approvazione fatta da Ludovico Visconti Bossone e Ardinghelli della deliberazione fatta da Sobbello della Corazza sul prezzo delle acque della Palude del Monastero del S. Salvatore di Pavina e delle acque della rovin Ardizzone in territorio di Corte Olona (pergamena).
- 5) 1504, luglio 13. Atto di matrimonio tra la marchesa Antonia Gonzaga ed il conte Alfonso Visconti. (pergamena).
- 6) 1504, settembre 28. Investitura di villa a Galazzo Stampa d'un molino e ragione d'acqua del fiume Lambro. (pergamena)
- 7) 1624, settembre 18. Bolla di Urbano VIII a favore di Alberto Maria Visconti per assegnazione di pensione. (pergamena).
- 8) 1640, giugno 2. Bolla di Urbano VIII a favore di Alberto Maria Visconti per nomina ad arcipretura (pergamena)
- 9) 1649, agosto 12. Bolla di Innocenzo X a favore di Giuseppe Maria Visconti per assegnazione di benefici (pergamena)
- 10) 1698, gennaio 20. Patente di nomina del Signore Carlo Visconti a podestà di Cremona. (carta) - (manca) Dic. 1919
- 11) 1743, febbraio 4. Bolla di Benedetto XIV a favore di Giuseppe Visconti per assegnazione di benefici. (pergamena).
- 12) 1743, febbraio 24. Bolla di Benedetto XIV a favore di Giuseppe Visconti per assegnazione di benefici. (pergamena)
- 13) 1749, settembre 22. Bolla di Benedetto

to XII a favore di Giuseppe Vivanti
per assegnazione di benefici. (perga-
mena).

14/ 1753, marzo 1. Bolta di Benedetto
XII a favore di Giuseppe Vivanti
per assegnazione di benefici (pergamena).

15/ 1834, ottobre 19. Copia di Decreto di
nomina del conte Giulio Ottavio
Pisconti a Consigliere Intimo Attuale
di Stato. -

Famiglia Pertusati

1/ 1560, marzo 9. Collazione di canoni-
cato in persona di Lucino Pertusa-
ti. (pergamena)

2/ 1597, novembre 22. Collazione di ca-
nicato in persona di Gio. Battista
Pertusati. (pergamena) -

3/ 1684, aprile 29. Inghilterza della con-
gregazione Cassinese di S. Benedetto
a favore di Luca Pertusati e fami-
glia (pergamena).

4/ 1689, marzo 25. Inghilterza della con-
gregazione Cassinese di S. Benedetto a
favore di Luca Pertusati e famiglia

5/ 1697. Laurea di Dottore di Giuris
Battista Pertusati (pergamena)

6/ 1704 giugno 12. Lettera diretta al
Sig. Luca Pertusati, presidente del
tribunale di Milano, per pregarlo di
non eccedere differimenti ulteriori
di una causa.

Disersi

1/ 1455, aprile 22. Acquisto fatto da
Simone Arzoni di alcuni beni si-
ti nel territorio di Porta Orientale, Par-
rocchia di S. Babila fuori, ora diocesi

alle Passivelle.

2) 1463, febbraio 14. Investitura del feudo di Bressio fatta dal Duca di Milano a Filippo de Curia. (carta)

3) 1471 febbraio 12. Acquisto fatto di alcuni beni da Pietro Pastush da potere di Fabrizio Lanzani

4) 1475, agosto 1. - Sollecitazioni del Duca di Milano ad Antonio Guasco riguardo ad una supplica di Megliore Belloni. -

